



«Settimana della memoria» fino a lunedì  
alla Casa della memoria e della storia  
di Roma

«Gli indifferenti. Parole e musiche da un  
Ventennio» con Fabrizio Gifuni: stasera  
alle 21 all'Accademia Filarmonica Romana



Memoria Una foto dalla mostra «Il processo-Adolf Eichmann a giudizio 1961-2011»

custodi, testimoni, partecipi delle  
Nostre Storie.

Queste «Storie dell'Altra Italia»  
ce le mettiamo in spalla e con loro  
andiamo per il Paese, ovunque c'è  
bisogno di accendere un Fuoco.  
Perché attorno a quel Fuoco ci si  
possa scaldare, commuovere,  
stringere e riparare dal grande  
Freddo che c'è là fuori.

Ed ogni volta è come tornare a  
Casa, quella Comune, la casa del  
Popolo.

Quella casa tante volte abbattuta,  
abbandonata, caduta in rovina,  
ma che ogni volta abbiamo  
ricostruito con quella Forza che  
conosciamo bene, quella della  
dignità, della libertà, la Forza che  
vince sempre: quella dell'Amore!

Quella Forza che solo le Nostre  
storie ci può restituire.

Queste Storie Nostre ci ricordano  
da dove veniamo e ci indicano  
l'orizzonte verso cui stiamo  
andando. Ci permettono di non  
sentirci mai più soli, confusi,  
persi, disorientati. Ma soprattutto  
sono que-

ste le Storie che ci ricordano da  
quale parte stare, quella di  
sempre. Dalla parte degli Ultimi  
che sono, e saranno, i... migliori.

Dalla parte degli ultimi, dei  
vinti, proprio perché non  
dimentichiamo lo sfruttamento,  
la violenza, l'esclusione, le  
ingiustizie subite; ed è questo  
non dimenticare che ci rende  
Invincibili!

Io sono stato e resto un  
Comunista e per me essere un  
Comunista ha sempre significato  
non lasciare da solo nessuno,  
ha sempre significato non fare  
agli altri quello che non vorresti  
fosse fatto a te.

Questi valori e questi principi  
ad insegnarmeli sono state le  
Storie, le mie e le Nostre Storie,  
quelle di un'Altra Italia.

Le stesse Storie che in tempi  
come questi mi conducono verso  
Casa ora che l'ora è tarda «la  
strada è lunga e già sopra di noi...  
la notte scende». (\*).

(\* Mario Tronti «Nessuna  
carezza per la parola del profeta»  
le parole della Compagnia).❖

## Ebrei contro il nazismo

**Nel nuovo libro** di Anna Funder la storia romanizzata  
di Dora e Mathilde, militanti socialiste esiliate a Londra  
La loro resistenza al regime e la loro morte misteriosa

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@tin.it

Anna Funder è l'autrice di  
*Stasiland*, tradotto da noi  
nel 2005 da Feltrinelli col  
titolo *C'era una volta la  
Ddr*, inchiesta sullo spionaggio nella  
Repubblica Democratica Tedesca  
che, nel 2004, le era valsa il Samuel  
Johnson Prize della Bbc.

Ora la scrittrice australiana (45  
anni, di Melbourne) torna con un  
libro ambientato sempre in  
Germania negli anni del nazismo  
e, dunque, non passibile di  
innescare quel po' di polemiche  
che il suo drastico giudizio sul  
«socialismo reale» le aveva  
procurato. Negli ultimi due  
decenni è fiorita la fiction sulla  
Shoah, film e romanzi (e talora  
qualche falsa autobiografia di  
vittime). E questo ha fatto  
discutere: qual è il confine tra  
romanzo o film e consegna della  
Shoah al regno del puro  
immaginario e alla banalizzazione?  
Ma *Tutto ciò che sono*, questo  
il titolo del nuovo libro di Funder  
(Feltrinelli, pp. 400, euro 19),  
benché scritto in chiave quasi  
romanzesca, stavolta dribbla  
questo potenziale polemico.  
Perché parla sì di nazismo  
e di ebrei, ma non di Shoah,  
bensì di un focolaio di resistenza  
al regime, che restò acceso tra  
il 1933 e il 1939. Il nodo della  
vicenda è la misteriosa morte  
avvenuta la notte tra il 31  
marzo e il primo aprile 1935,  
in un appartamento a  
Bloomsbury, di Dora Fabian  
e di Mathilde Wurm, tedesche,  
in esilio a Londra ed entrambe  
militanti dei Socialisti  
Indipendenti. In apparenza  
suicide, in realtà uccise dai  
nazisti. Dora, con Hans  
Wesemann, Bertold Jacob e  
Ruth Blatt

(nel libro Ruth Becker) aveva  
lavorato negli anni Venti per  
ottenere la liberazione di Ernst  
Toller, il drammaturgo  
fondatore nel 1919 della  
Repubblica dei Consigli. Poi,  
ne sarebbe diventata l'amante  
o, come ci dipinge il libro di  
Funder la relazione, l'amore.  
Il gruppo negli anni londinesi  
cercò di mantenere accesa la  
fiamma dell'opposizione a  
Hitler, agendo in condizioni  
sempre più difficili, perché  
l'Inghilterra di MacDonald e  
Baldwin, poi di Chamberlain,  
in principio accoglieva chi  
fuggiva dal nazismo ma poi ne  
proibiva la ragion d'essere:  
impediva di «fare politica».

**E intanto** il nazismo agiva  
all'estero, come in patria,  
con le sue logiche banditesche.  
E c'era da guardarsi anche  
dai «compagni», perché c'era  
chi si vendeva e cominciava a  
fare il doppio gioco. Come  
Wesemann, caso celebre nella  
storia di quegli anni: il  
brillante giornalista socialista  
poi diventato adepto del Reich,  
cui vendette la vita dei suoi  
compagni. Qui la vicenda,  
tra gioco di intelligenze e  
audacie da un lato, dall'altro  
persecuzione e claustrofobia,  
è raccontata con le voci di  
due sopravvissuti a quella  
tragica notte del 1935: Ruth,  
sposatasi con Wesemann,  
del quale dovrà scoprire il  
tradimento, ora ultranovantenne  
in Australia e Toller, che parla  
alla vigilia del suo suicidio  
avvenuto a New York nel  
1939. *Tutto ciò che sono* è un  
bel libro, scritto con una  
lingua sinuosa e niente di  
scontato nello stile, che ci  
restituisce uno spaccato di  
storia avvincente e per molti  
di noi segreta. ❖

«**Frank**» di Mirjam Pressler: oltre  
seimila documenti tra fotografie,  
cartoline, disegni, poesie e lettere  
per ricostruire e raccontare la  
storia della famiglia di Anna Frank  
(Einaudi, 395 pagine, 17,50 euro).



«**La stella nel pugno**» di Robert  
Sharenow: storia di un ragazzo  
ebreo che cerca nella boxe il  
riscatto agli occhi dei suoi  
compagni ariani. Ma allo scoppio  
della violenza dovrà scegliere da  
che parte stare (Piemme, 16,50  
euro)



«**Tutto ciò che sono**» di Anna  
Funder: la misteriosa morte  
avvenuta la notte del 31 marzo  
del '35 a Londra di due militanti  
socialiste tedesche in esilio  
(Feltrinelli, 400 pagine, 19  
euro).

